

14/04/2020 18:24

Toscana, riapertura dei negozi solo nel rispetto di precise condizioni

In un'ordinanza del Presidente della Regione distanze, modi per raggiungere il luogo di lavoro, sanificazione prima di sollevare le saracinesche

Riaprono i negozi: una parte, oltre a quelli già autorizzati. L'ha deciso il governo nazionale. In Toscana ci saranno però alcune prescrizioni in più da rispettare, che riguardano le **distanze, i modi per raggiungere il luogo di lavoro, l'eventuale l'accesso anche e la sanificazione**. L'ha stabilito il presidente della Toscana con un'ordinanza firmata nel giorno di Pasquetta; e se queste condizioni non saranno rispettate, i negozi non potranno riaprire. **“Si tratta di ulteriori misure restrittive – spiega Rossi – per la salute di tutti, perché prima ancora di discutere quando riaprire è importante soffermarsi su come riaprire, per la massima sicurezza dei lavoratori e il contenimento del virus”**.

Dal 14 aprile, per decisione del governo possono alzare i bandoni **cartolibrerie e librerie, negozi di vestiti per bambini e neonati. Non è ancora la fatidica ‘fase due’**, quanto semmai una ‘fase intermedia’. Potranno rimettersi in moto anche attività come la selvicoltura, la manutenzione delle aree forestali e delle opere idrauliche, le aziende della filiera di carta e cartone. L'ordinanza regionale sulle prescrizioni da seguire riguarda i negozi di questi settori, che contano in Toscana **secondo Irpet circa 7300 unità di lavoro**.

“Ho deciso di partire da qui – spiega Rossi -, perché è la categoria con il maggior impatto sulle persone. **Nei prossimi giorni mi occuperò però anche delle aziende che** hanno già ricevuto nel frattempo l'autorizzazione a riaprire, magari col silenzio-assenso, e di quelle attività che lo **potranno fare nelle prossime settimane**”.

Il ragionamento è semplice e chiaro: **se non si adottano idonee procedure, si rischia di aggravare la situazione epidemiologica e far impennare di nuovo la curva dei contagi. Ecco così le norme che in Toscana dovranno essere seguite**.

Al primo punto c'è la **sanificazione dei locali, compresi gli impianti di aerazione se presenti**, da farsi prima di tornare a tirare su le saracinesche. **La seconda avvertenza riguarda le condizioni di salute: in caso di febbre o altri sintomi influenzali il lavoratore è obbligato a rimanere casa e il datore di lavoro deve assicurarsi ogni giorno, all'inizio del turno, il rispetto della disposizione, anche mediante autocertificazione del dipendente**.

Non meno importante è il tema dei mezzi di trasporto: lo spostamento dal proprio domicilio al posto di lavoro (e viceversa) è preferibile che avvenga individualmente. “E’ una decisione che ci costa – commenta il presidente Rossi – perché da sempre siamo per incentivare il trasporto pubblico. Ma in questa fase di emergenza è importante evitare contatti con altre persone”. Laddove spostarsi individualmente non fosse possibile, quando si utilizzino mezzi pubblici o mezzi privati (ma in un’auto non ci potranno stare più di due persone) il datore di lavoro dovrà fornire al lavoratore mascherine e guanti monouso a sufficienza per tutti gli spostamenti.

Valgono poi le raccomandazioni oramai diventate un’abitudine quotidiana in questo periodo di emergenza sanitaria: l’obbligo alla frequente e minuziosa pulizia delle mani, ad indossare guanti monouso e mascherine in tutte le possibili fasi lavorative che assieme ai detergenti dovrà fornire il datore di lavoro, la distanza di sicurezza tra le persone (che in Toscana dovrà essere di almeno un metro e 80 centimetri e non solo un metro). **Nell’ordinanza toscana si invita, per quanto possibile, anche a posizionare pannelli di separazione tra i lavoratori e l’utenza.**

I dipendenti dovranno essere informati sui comportamenti da tenere. L’accesso dei clienti dovrà essere regolamentato e scaglionato, anche in funzione degli spazi disponibili e differenziando, se possibile, i percorsi di entrata e uscita. Entra solo chi indossa mascherina protettiva che copra naso e bocca e dopo sanificazione delle mani ed aver indossato guanti monouso. Per questo all’ingresso di ogni negozio ci dovrà essere un dispenser con liquido per lavarsi le mani e guanti da poter indossare. I clienti in attesa di entrare dovranno rispettare, anche fuori, la distanza di un metro e ottanta centimetri tra loro. Infine almeno due volte al giorno i negozi dovranno essere puliti, assicurando al contempo un’adeguata aerazione naturale e ricambio dell’aria.

Se non saranno rispettate tutte queste misure i negozi autorizzati dal nuovo decreto del governo a riprendere attività in Toscana non potranno riaprire.

FONTE: REGIONE TOSCANA

Comune di Figline e Incisa Valdarno - Piazza del Municipio, 5 - 50063 - Figline e Incisa Valdarno (FI)